

RESOCONTO SOMMARIO

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
FABIO MUSSI

La seduta comincia alle 9,35.

La Camera approva il processo verbale della seduta di ieri.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione sono ottantaquattro.

Seguito della discussione del disegno di legge costituzionale S. 2544: Modificazione di articoli della parte seconda della Costituzione (approvato, in prima deliberazione, dal Senato) (4862 ed abbinate).

PRESIDENTE avverte che il subemendamento Mascia 0.35.200.5 e l'articolo aggiuntivo Schmidt 39.02 sono stati ritirati prima dell'inizio della seduta.

Riprende quindi l'esame dell'articolo 35 del disegno di legge costituzionale e delle proposte emendative ad esso riferite.

Avverte altresì che è stata chiesta la votazione nominale.

Preavviso di votazioni elettroniche.

PRESIDENTE avverte che decorrono da questo momento i termini regolamentari di preavviso per le votazioni elettroniche.

Sospende pertanto la seduta.

La seduta, sospesa alle 9,45, è ripresa alle 10,10.

Si riprende la discussione.

GRAZIELLA MASCIA richiama le ragioni che la inducono a sostenere la necessità di sopprimere l'articolo 35 del disegno di legge costituzionale in esame, come proposto dagli identici emendamenti Bressa 35.1 e Perrotta 35.70.

ALESSANDRO MARAN, richiamate le finalità dell'emendamento Bressa 35.1, osserva che le modifiche dell'articolo 118 della Costituzione proposte dalla maggioranza non recepiscono le istanze provenienti dalle autonomie locali.

GIANCLAUDIO BRESSA, giudicate ultronee le modifiche che si intendono apportare all'articolo 118 della Costituzione, raccomanda l'approvazione del suo emendamento 35.1.

ALDO PERROTTA ritira il suo emendamento 35.70.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Bressa 35.1.

ALDO PERROTTA ritira il suo subemendamento 0.35.200.4.

GRAZIELLA MASCIA giudica inopportuno il riconoscimento nella Costituzione del ruolo della Conferenza Stato-regioni.

GIANCLAUDIO BRESSA manifesta un orientamento contrario al subemendamento 0.35.200.9 della Commissione che, a suo giudizio, costituzionalizza un modello di Conferenza Stato-regioni più debole rispetto a quello attualmente vigente.

MARCO BOATO dichiara l'astensione sul subemendamento 0.35.200.9 della Commissione, del quale giudica inadeguata la formulazione, pur condividendo l'obiettivo di costituzionalizzare la Conferenza Stato-regioni.

ALESSANDRO MARAN, nel manifestare un orientamento contrario al subemendamento 0.35.200.9 della Commissione, sottolinea, in particolare, che il modello di Senato federale proposto dalla riforma costituzionale in esame non può assolvere a funzioni di coordinamento con le regioni.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva il subemendamento 0.35.200.9 della Commissione.

FRANCO RAFFALDINI ritiene che la modifica proposta con il subemendamento 0.35.200.10 della Commissione rappresenti un arretramento rispetto alla legislazione vigente.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva il subemendamento 0.35.200.10 della Commissione.

ALFONSO GIANNI richiama le finalità del subemendamento Mascia 0.35.200.6, soppressivo del sesto comma dell'emendamento Elio Vito 35.200.

MAURA COSSUTTA dichiara voto favorevole sul subemendamento Mascia 0.35.200.6.

GERARDO BIANCO riterrebbe necessario consultare il popolo italiano per ricevere il mandato ad operare una revisione costituzionale.

CESARE RIZZI giudica contraddittorie le affermazioni del deputato Gerardo Bianco, alla luce di quanto operato dal centrosinistra nella scorsa legislatura in tema di riforme costituzionali.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge il subemendamento Mascia 0.35.200.6.

GRAZIELLA MASCIA dichiara l'astensione sul subemendamento 0.35.200.11 della Commissione.

MARCO BOATO dichiara voto favorevole sul subemendamento 0.35.200.11 della Commissione.

MAURA COSSUTTA dichiara il voto contrario dei deputati della componente politica Comunisti italiani del gruppo Misto sul subemendamento in esame.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva il subemendamento 0.35.200.11 della Commissione.

LUIGI OLIVIERI illustra le finalità del suo subemendamento 0.35.200.1.

PIERLUIGI MANTINI, giudicata opportuna la prospettata ipotesi di favorire l'esercizio in forma associata delle funzioni dei piccoli comuni, dichiara di condividere le finalità sottese al subemendamento Olivieri 0.35.200.1.

DONATO BRUNO, *Relatore*, invita i presentatori a ritirare il subemendamento Olivieri 0.35.200.1, alla luce della formulazione del subemendamento 0.35.200.250 della Commissione.

LUIGI OLIVIERI ritira i suoi subemendamenti 0.35.200.1 e 0.35.200.2.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva gli identici subemendamenti Olivieri 0.35.200.3 e Bressa 0.35.200.8.

DONATO BRUNO, *Relatore*, precisa che l'eventuale approvazione dell'emendamento Elio Vito 35.200, interamente sostitutivo dell'articolo 35, non determinerà effetti preclusivi sulle votazioni relative all'articolo 13 del disegno di legge costituzionale in esame, concernente il proce-

dimento legislativo. Ritiene, pertanto, che eventuali antinomie potranno essere risolte in sede di coordinamento del testo.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva il subemendamento 0.35.200.250 della Commissione.

ANTONINO LO PRESTI manifesta un orientamento favorevole alla introduzione del principio di sussidiarietà orizzontale, prevista dall'emendamento Elio Vito 35.200, come subemendato.

GIANCLAUDIO BRESSA osserva che, pur contenendo taluni elementi di novità, la formulazione dell'articolo 118 della Costituzione proposta con l'emendamento Elio Vito 35.200 non appare sufficientemente chiara ed efficace; dichiara pertanto voto contrario sull'emendamento in esame, interamente sostitutivo dell'articolo 35.

LUCA VOLONTÈ, sottolineata l'importanza della norma che, in coerenza con quanto previsto dall'articolo 2 della Costituzione, favorisce l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli e associati, anche mediante misure di carattere fiscale, giudica condivisibile, tra l'altro, il prospettato esercizio in forma associata delle funzioni dei piccoli comuni. Riterrebbe peraltro opportuno procedere a distinte votazioni sui singoli commi dell'emendamento Elio Vito 35.200, come subemendato.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE PUBLIO FIORI

PIERLUIGI MANTINI giudica condivisibile il principio di sussidiarietà orizzontale, pur esprimendo talune perplessità sulle modalità prospettate per il suo recepimento nel testo costituzionale.

ALESSANDRO MARAN dichiara voto contrario sull'emendamento Elio Vito 35.200, come subemendato, sebbene in esso siano state recepite talune istanze rappresentate dall'opposizione.

GRAZIELLA MASCIA dichiara voto contrario sull'emendamento Elio Vito 35.200, come subemendato.

LUIGI OLIVIERI, nel dare atto alla maggioranza di avere recepito talune istanze rappresentate dall'opposizione, lamenta tuttavia il mancato pieno riconoscimento costituzionale dei piccoli comuni, segnatamente di quelli ubicati nelle zone montane.

GIANFRANCO BLASI sottolinea il carattere innovativo dell'emendamento Elio Vito 35.200, che introduce nella Carta costituzionale il principio di sussidiarietà orizzontale e verticale.

ANTONIO BOCCIA giudica inadeguate le modalità attuative del condivisibile principio di sussidiarietà previste dal secondo comma dell'articolo 118 della Costituzione, come modificato dall'emendamento Elio Vito 35.200, nel testo subemendato.

GIAMPIERO D'ALIA invita l'opposizione ad esprimere voto favorevole sull'emendamento Elio Vito 35.200, come subemendato, del quale richiama gli aspetti più innovativi.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'emendamento Elio Vito 35.200, come subemendato, interamente sostitutivo dell'articolo 35.

PRESIDENTE ricorda che, a seguito delle determinazioni assunte dalla Conferenza dei presidenti di gruppo, le tematiche relative alle modifiche dell'articolo 119 della Costituzione saranno affrontate in una fase successiva dell'*iter* del disegno di legge.

Avverte pertanto che, non essendovi obiezioni, deve intendersi accantonato l'esame degli articoli aggiuntivi Nuvoli 35.03 e Perrotta 35.02.

Passa quindi all'esame dell'articolo 36 e delle proposte emendative ad esso riferite.

ANTONELLO CABRAS richiama l'opportunità di demandare alla legge ordina-

ria la disciplina dell'esercizio del potere sostitutivo dello Stato, al quale si potrebbe ricorrere in maniera impropria, determinando un incremento dei conflitti di attribuzione sollevati innanzi alla Corte costituzionale.

ANTONELLO SORO, nel sottolineare la validità della revisione del titolo V della parte seconda della Costituzione varata al termine della scorsa legislatura e confermata da un *referendum* popolare, manifesta un orientamento contrario all'articolo 36 del disegno di legge in esame, che riconosce inopinatamente al Governo poteri sostitutivi su materie di competenza esclusiva delle regioni.

DONATO BRUNO, *Relatore*, raccomanda l'approvazione del subemendamento 0.36.200.250 della Commissione, nel testo corretto; esprime, inoltre, parere favorevole sull'emendamento Elio Vito 36.200 ed invita al ritiro dell'emendamento Landolfi 36.70, nonché dell'articolo aggiuntivo Carrara 36.05, esprimendo altrimenti parere contrario; esprime infine parere contrario sulle restanti proposte emendative.

ROBERTO CALDEROLI, *Ministro per le riforme istituzionali e la devoluzione*, concorda.

ANTONIO BOCCIA chiede chiarimenti sulla formulazione del subemendamento 0.36.200.250 della Commissione e dell'emendamento Elio Vito 36.200.

GIAMPIERO D'ALIA precisa che con le modifiche proposte all'articolo 120 della Costituzione si intendono recepire pronunzie della Corte costituzionale in tema di potere sostitutivo dello Stato.

CARLO LEONI auspica la soppressione dell'articolo 36 del disegno di legge in esame, come proposto nel suo emendamento 36.2, ritenendo che la formulazione del vigente articolo 120 della Costituzione sia maggiormente rispettosa delle prero-

gative regionali, anche perché reca una rigorosa disciplina dei poteri sostitutivi del Governo.

GRAZIELLA MASCIA richiama le ragioni per le quali ritiene opportuna la soppressione dell'articolo 36 del disegno di legge costituzionale in esame.

GIANCLAUDIO BRESSA, nell'evidenziare l'opportunità di introdurre la cosiddetta clausola di flessibilità — intesa come una serie di procedure volte a tutelare l'interesse della Repubblica — all'interno dell'articolo 117, richiama le finalità dell'emendamento Leoni 36.2, soppressivo dell'articolo 36, nel testo della Commissione.

MARCO BOATO, nel dichiarare di condividere le argomentazioni svolte dai deputati Leoni e Bressa, precisa che l'emendamento Leoni 36.2 è volto a sopprimere l'ennesima modifica proposta all'articolo 120 della Costituzione, che peraltro appare incongruente rispetto al testo votato dal Senato.

NUCCIO CARRARA precisa che la formulazione proposta dell'articolo 120 attribuisce i poteri sostitutivi alla legge dello Stato e non solo al Governo, fornendo quindi maggiori garanzie.

LUCIANO VIOLANTE, nel paventare il rischio che, ove attuate, le disposizioni di cui all'articolo 120 della Costituzione consentirebbero alle maggioranze parlamentari di modificare leggi regionali, senza fare salva la garanzia dell'intervento di un soggetto terzo, ovvero la Corte costituzionale, invita il Comitato dei nove a fornire chiarimenti in merito.

ANTONIO SODA osserva che la formulazione proposta dell'articolo 120 stabilisce la sovrapposizione del potere legislativo statale ogni qualvolta una maggioranza di Governo giudichi una legge regionale in contrasto con i principi genericamente previsti nel testo in esame.

GIAMPIERO D'ALIA precisa che l'articolo 36 del disegno di legge in esame è conforme alla giurisprudenza della Corte costituzionale in materia di potere sostitutivo nei confronti delle regioni.

PIERLUIGI MANTINI si associa alla richiesta di chiarimenti formulata dal deputato Violante.

MAURA COSSUTTA richiama le ragioni per le quali giudica opportuna la soppressione dell'articolo 36.

LUIGI OLIVIERI invita il relatore a fornire i chiarimenti auspicati, in particolare, dal deputato Mantini, in ordine alla portata normativa dell'articolo 36 in esame.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge gli identici emendamenti Leoni 36.2 e Zeller 36.6.

ALESSANDRO MARAN osserva che la formulazione del subemendamento 0.36.200.250 della Commissione appare in contraddizione con la conclamata *devolution*.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva il subemendamento 0.36.200.250 della Commissione, nel testo corretto.

MARCO BOATO prospetta l'opportunità che il subemendamento Leoni 0.36.200.2, altrimenti precluso dalla votazione testé effettuata, sia riferito alla lettera a) dell'emendamento Elio Vito 36.200, come modificato dal subemendamento 0.36.200.250 della Commissione, testé approvato.

CARLO LEONI, osservato che dalla lettura dell'articolo 120 della Costituzione, nella formulazione proposta dal disegno di legge in esame, non si evince la garanzia che il potere sostitutivo dello Stato è esercitato in caso di inerzia legislativa della regione, invita l'Assemblea ad approvare il subemendamento Bressa 0.36.200.3.

PRESIDENTE ritiene di non poter accedere alla richiesta precedentemente formulata dal deputato Boato.

MARCO BOATO prende atto della determinazione assunta dalla Presidenza, pur rilevando l'importanza del tema evocato nel subemendamento Leoni 0.36.200.2.

GIANCLAUDIO BRESSA illustra le finalità del suo subemendamento 0.36.200.3 e ne raccomanda l'approvazione.

GIACOMO ANGELO ROSARIO VENTURA, giudicate infondate le preoccupazioni espresse in ordine all'applicazione del principio di supremazia, dichiara voto contrario sul subemendamento Bressa 0.36.200.3.

LUCIANO VIOLANTE ritiene che le modifiche proposte all'articolo 120 della Costituzione in tema di potere sostitutivo siano incompatibili con i principi di uno Stato federale.

GERARDO BIANCO sottolinea le difficoltà interpretative che connotano la normativa costituzionale in esame.

SAVERIO VERTONE sottolinea la necessità di evitare che l'esercizio del potere sostitutivo possa tradursi in una lesione delle prerogative regionali.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge il subemendamento Bressa 0.36.200.3.

PRESIDENTE rinvia il seguito del dibattito al prosieguo della seduta, che sospende fino alle 14,30.

La seduta, sospesa alle 13,30, è ripresa alle 14,30.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
FABIO MUSSI

**Svolgimento di interrogazioni
a risposta immediata.**

Il deputato GIOVANNI MARIO SALVINO BURTONE illustra la sua interrogazione n. 3-3756, sulle iniziative per superare la crisi occupazionale in Sicilia, alla quale risponde il ministro del lavoro e delle politiche sociali, ROBERTO MARONI (vedi resoconto stenografico pag. 43).

GIOVANNI MARIO SALVINO BURTONE si dichiara profondamente insoddisfatto della generica risposta, in considerazione del fatto che il Governo sembra non rendersi conto dell'eccezionale gravità della crisi occupazionale in Sicilia: invita pertanto l'Esecutivo a ripristinare gli interventi economici posti in essere dai Governi di centrosinistra, che avevano contribuito al rilancio produttivo ed occupazionale del Mezzogiorno.

Il deputato ANTONIO LEONE illustra la sua interrogazione n. 3-3763, sulle questioni connesse alla rivalutazione dei canoni per le concessioni demaniali marittime per finalità turistiche, alla quale risponde il ministro per i rapporti con il Parlamento, CARLO GIOVANARDI (vedi resoconto stenografico pag. 45).

GIANFRANCO BLASI, nel dichiararsi soddisfatto per la puntualità della risposta, sottolinea la necessità di evitare un indiscriminato ed iniquo incremento dei canoni demaniali marittimi nell'intero territorio nazionale.

Il deputato LUANA ZANELLA illustra la sua interrogazione n. 3-3757, sull'ipotesi di trasferire a Venezia la sede della Commissione centrale per il riconoscimento dello status di rifugiato, alla quale risponde il ministro per i rapporti con il Parlamento, CARLO GIOVANARDI (vedi resoconto stenografico pag. 46).

LUANA ZANELLA esprime apprezzamento per la risposta fornita dal ministro, auspicando che entro il mese di novembre la Commissione per il riconoscimento dello status di rifugiato proceda effettivamente al disbrigo di tutte le pratiche relative alle richieste di asilo.

Il deputato ANNA MARIA LEONE illustra la sua interrogazione n. 3-3758, sulle iniziative per garantire che gli oneri di manutenzione e sostituzione degli apparecchi acustici siano a carico del Servizio sanitario nazionale, alla quale risponde il ministro per i rapporti con il Parlamento, CARLO GIOVANARDI (vedi resoconto stenografico pag. 47).

ANNA MARIA LEONE, nel dichiararsi soddisfatta, auspica la sollecita soluzione del problema evocato nell'atto di sindacato ispettivo.

Il deputato RENATO GALEAZZI illustra l'interrogazione Battaglia n. 3-3759, sull'ipotesi di esclusione degli ordini professionali dalla partecipazione attiva all'Educazione continua in medicina (ECM), alla quale risponde il ministro per i rapporti con il Parlamento, CARLO GIOVANARDI (vedi resoconto stenografico pag. 49).

AUGUSTO BATTAGLIA, osservato che nella risposta non è stato chiarito come la FISM, fondata dal ministro della salute, ha impiegato i finanziamenti statali, ritiene che il decreto ministeriale richiamato nell'atto ispettivo persegua interessi di parte, a scapito dei diritti dei cittadini.

Il deputato SANDRO DELMASTRO DELLE VEDOVE illustra la sua interrogazione n. 3-3760, sulla modifica del regime di fornitura della somatostatina, alla quale risponde il ministro per i rapporti con il Parlamento, CARLO GIOVANARDI (vedi resoconto stenografico pag. 50).

GIULIO CONTI auspica che il contraddittorio provvedimento paventato nell'atto di sindacato ispettivo, che non è stato ancora adottato in virtù delle iniziative

assunte da rappresentanti di Alleanza nazionale, non sia mai emanato, ponendosi in contrasto con il diritto alla libertà terapeutica.

Il deputato ELETTRA DEIANA illustra la sua interrogazione n. 3-3761, su un deposito di armi nei pressi di Roma, alla quale risponde il ministro per i rapporti con il Parlamento, CARLO GIOVANARDI (vedi resoconto stenografico pag. 52).

ELETTRA DEIANA, nel giudicare la risposta assolutamente insoddisfacente, lamenta, in particolare, che è stato eluso il quesito relativo agli altri depositi di armi abbandonati e non custoditi presenti sul territorio nazionale.

Il deputato ANDREA GIBELLI illustra l'interrogazione Cè n. 3-3762, concernente la posizione del Governo sulla domanda d'ingresso della Turchia nell'Unione europea, alla quale risponde il ministro per i rapporti con il Parlamento, CARLO GIOVANARDI (vedi resoconto stenografico pag. 53).

ANDREA GIBELLI, manifestata netta contrarietà, a nome dei deputati del gruppo della Lega nord federazione padana, alla posizione espressa dal rappresentante del Governo, preannunzia l'assunzione di iniziative — anche di carattere referendario — volte ad evitare che si dia seguito all'eventuale accoglimento della domanda di adesione della Turchia all'Unione europea.

PRESIDENTE sospende la seduta fino alle 16.

La seduta, sospesa alle 15,20, è ripresa alle 16,15.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione alla ripresa pomeridiana della seduta sono ottantuno.

Si riprende la discussione.

NICOLÒ CRISTALDI, precisato che l'emendamento Elio Vito 36.200 reca disposizioni che fanno salve le competenze della Corte costituzionale, dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo di Alleanza nazionale.

GIANCLAUDIO BRESSA osserva che l'esplicito riconoscimento del potere sostitutivo statale riferito all'autorità legislativa delle regioni denota le perplessità che la stessa maggioranza nutre sull'assetto e sulle competenze del prospettato Senato federale.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'emendamento Elio Vito 36.200, come subemendato.

NUCCIO CARRARA insiste per la votazione del suo articolo aggiuntivo 36.05, volto a prevedere un criterio cui le regioni dovranno attenersi nei propri statuti ai fini della composizione dei consigli regionali.

TEODORO BUONTEMPO, a nome dei deputati del gruppo di Alleanza nazionale, dichiara di condividere le finalità dell'articolo aggiuntivo Carrara 36.05.

LUCA VOLONTÈ prospetta l'opportunità di accantonare l'esame dell'articolo aggiuntivo Carrara 36.05.

NUCCIO CARRARA dichiara la propria disponibilità ad accedere alla richiesta di accantonamento proposta dal deputato Volontè.

DONATO BRUNO, *Relatore*, concorda anch'egli sull'opportunità di accantonare l'articolo aggiuntivo Carrara 36.05.

MARCO BOATO ricorda che l'attuale testo dell'articolo 122 della Costituzione fu approvato da una larga maggioranza parlamentare.

KATIA BELLILLO dichiara di condividere l'opportunità di riflettere ulteriormente sulla questione posta con l'articolo aggiuntivo Carrara 36.05.

PRESIDENTE avverte che, non essendovi obiezioni, deve intendersi pertanto accantonato l'esame dell'articolo aggiuntivo Carrara 36.05.

ANTONELLO CABRAS ritira il suo articolo aggiuntivo 36.02, osservando che il tema da esso evocato potrà più opportunamente essere affrontato con riferimento ad altra parte del testo.

ALESSANDRO MARAN ritira il suo articolo aggiuntivo 36.03, del quale richiama le finalità.

MARCO BOATO illustra le finalità del suo articolo aggiuntivo 36.04, del quale raccomanda l'approvazione, che fissa un principio già previsto dalla legislazione ordinaria vigente in materia.

GIANCLAUDIO BRESSA sottolinea l'opportunità di conferire rilevanza costituzionale ad un principio già previsto dalla legislazione vigente.

TEODORO BUONTEMPO, giudicato condivisibile l'articolo aggiuntivo Boato 36.04, riterrebbe opportuno introdurre nella Carta fondamentale anche gli altri criteri generali che le singole regioni dovranno rispettare nel disciplinare l'elezione di consiglieri e presidente della giunta regionale.

ALESSANDRO MARAN condivide l'opportunità di costituzionalizzare il principio dell'ineleggibilità dopo il secondo mandato per i presidenti delle regioni.

GIAMPIERO D'ALIA prospetta l'opportunità di accantonare anche l'esame dell'articolo aggiuntivo Boato 36.04, al fine di consentire una più compiuta e complessiva riflessione sul sistema di elezione di consiglieri e presidente della giunta regionale.

MARCO BOATO accede alla proposta di accantonamento del suo articolo aggiuntivo 36.04.

PRESIDENTE, acquisito l'assenso del relatore, avverte che, non essendovi obiezioni, deve intendersi accantonato l'esame dell'articolo aggiuntivo Boato 36.04.

Passa quindi all'esame dell'articolo 37 e delle proposte emendative ad esso riferite.

LUIGI OLIVIERI, sottolineata l'opportunità di riconoscere il diritto di voto agli stranieri residenti in Italia, almeno con riferimento alle elezioni per i consigli regionali, riterrebbe altresì essenziale consentire all'istituendo Consiglio delle autonomie locali la potestà di partecipare al procedimento legislativo regionale relativamente alle materie riguardanti le competenze degli enti locali.

PIERLUIGI MANTINI, pur condividendo le argomentazioni del deputato Olivieri, dichiara che non voterà l'emendamento Bressa 37.71, non ritenendo opportuno attribuire alle regioni la competenza in materia di riconoscimento del diritto di voto agli stranieri.

UGO INTINI manifesta un orientamento favorevole agli emendamenti presentati, ispirati alla logica della riduzione del danno.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE PIER FERDINANDO CASINI

UGO INTINI ritiene inoltre che l'attuazione delle norme previste dal provvedimento in esame determinerà gravi rischi per l'assetto unitario del Paese.

DONATO BRUNO, *Relatore*, esprime parere favorevole sull'emendamento Elio Vito 37.200, nonché sulla parte consequenziale dell'emendamento Pacini 37.73, ove sia posto in votazione per parti separate; esprime infine parere contrario sulle restanti proposte emendative.

ALDO BRANCHER, *Sottosegretario di Stato per le riforme istituzionali e la devoluzione*, concorda.

ALFIERO GRANDI, ricorda la recente sentenza del Consiglio di Stato favorevole al riconoscimento del diritto di voto — segnatamente con riferimento alla elezione dei consigli circoscrizionali — agli stranieri residenti in Italia, raccomanda l'approvazione del suo emendamento 37.74, identico all'emendamento Bressa 37.71; auspica, comunque, che in materia si instauri un costruttivo dialogo tra maggioranza ed opposizione.

GRAZIELLA MASCIA condivide pienamente l'inserimento nella Costituzione della possibilità per le regioni di concedere il diritto di voto agli stranieri residenti sul territorio nazionale.

GIANCLAUDIO BRESSA, sottolinea la rilevanza politica della materia oggetto dell'articolo 123 della Costituzione, esprime rammarico per il fatto che il Parlamento ha perso un'occasione per svolgere, al riguardo, una riflessione seria e costruttiva.

MAURA COSSUTTA evidenzia l'impossibilità di individuare punti di convergenza con le forze politiche di maggioranza sul riconoscimento del diritto di voto agli stranieri residenti in Italia.

DONATO BRUNO, *Relatore*, chiarisce le ragioni del parere contrario espresso sugli identici emendamenti Bressa 37.71 e Grandi 37.74.

LUCA VOLONTÈ sottolinea che, a differenza di quanto accaduto nella scorsa legislatura, presso la I Commissione si è svolto un intenso lavoro istruttorio su provvedimenti finalizzati all'integrazione degli stranieri residenti sul territorio nazionale.

GIAN PAOLO LANDI di CHIAVENNA osserva che anche Alleanza nazionale partecipa con attenzione e spirito costruttivo

al dibattito sulle tematiche connesse alla concessione del diritto di voto, nelle consultazioni amministrative, agli extracomunitari residenti in Italia.

RAMON MANTOVANI giudica pretestuose le considerazioni svolte dal deputato Volontè, che ritiene siano volte unicamente ad escludere dal dibattito in corso la questione relativa al diritto di voto agli stranieri residenti nel territorio nazionale.

CARLO LEONI auspica una tempestiva e positiva conclusione dell'*iter* del provvedimento concernente il riconoscimento del diritto di voto agli stranieri che risiedono in Italia.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge gli identici emendamenti Bressa 37.71 e Grandi 37.74.

PRESIDENTE prende atto che l'emendamento Pacini 37.73 è stato ritirato dal presentatore.

GIANCLAUDIO BRESSA rileva che il suo emendamento 37.72 è volto a prevedere la partecipazione del Consiglio delle autonomie locali al procedimento legislativo regionale nelle materie riguardanti le competenze degli enti locali.

CARLO LEONI sottolinea che l'emendamento Bressa 37.72 è ispirato all'esigenza di conciliare le istanze di realtà storiche diverse ma non contrapposte, quali le regioni e le autonomie locali.

LUCA VOLONTÈ prospetta l'opportunità che l'emendamento Bressa 37.72 sia posto in votazione per parti separate.

DONATO BRUNO, *Relatore*, osserva che a tal fine si renderebbe necessaria una riformulazione della prima parte dell'emendamento Bressa 37.72, nel senso di renderla identica alla prima parte dell'emendamento Elio Vito 37.200.

GIANCLAUDIO BRESSA ritiene di non poter accedere alla riformulazione prospettata dal relatore.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge l'emendamento Bressa 37.72 ed il subemendamento Boato 0.37.200.1; approva quindi l'emendamento Elio Vito 37.200.

ALESSANDRO MARAN dichiara voto contrario sull'articolo 37 del disegno di legge costituzionale in esame.

GRAZIELLA MASCIA, nel paventare il rischio di un'eventuale ripristino dell'istituto dell'apposizione del visto da parte del commissario del Governo sugli statuti regionali, dichiara voto contrario sull'articolo 37.

GIANCLAUDIO BRESSA dichiara con convinzione voto contrario sull'articolo 37, ritenendo particolarmente grave il fatto che la maggioranza ed il Governo non abbiano inteso recepire le proposte emendative dell'opposizione, finalizzate ad introdurre elementi di garanzia nel testo dell'articolo 123 della Costituzione.

LUIGI OLIVIERI manifesta un orientamento contrario all'articolo 37, alla luce dell'indisponibilità della maggioranza ad affrontare la questione relativa al riconoscimento del diritto di voto agli stranieri residenti nel territorio regionale.

ALFIERO GRANDI dichiara voto contrario sull'articolo 37 del disegno di legge in esame.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'articolo 37, nel testo emendato.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 38 e degli emendamenti ad esso riferiti.

ALESSANDRO MARAN richiama le ragioni che lo inducono ad esprimere un orientamento contrario all'articolo 38.

ANTONIO BOCCIA invita la Commissione a valutare l'opportunità di prevedere, in relazione all'istituto della mozione motivata di sfiducia nei confronti del presidente della giunta regionale, una disciplina analoga a quella prospettata in ordine alla sfiducia nei confronti del Presidente del Consiglio; ritiene inoltre necessario prevedere più ampie garanzie relativamente alla fattispecie dello scioglimento di un consiglio regionale con decreto motivato del Presidente della Repubblica.

DONATO BRUNO, *Relatore*, riterrebbe opportuno accantonare la votazione dell'articolo 38, al fine di consentire al Comitato dei nove un'attenta valutazione delle questioni evocate dal deputato Boccia. Esprime comunque parere favorevole sull'emendamento Elio Vito 38.200 e parere contrario sull'emendamento Leoni 38.10.

ALDO BRANCHER, *Sottosegretario di Stato per le riforme istituzionali e la devoluzione*, concorda.

PIERO RUZZANTE chiede che sia accantonato anche l'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 38 del provvedimento in esame.

PRESIDENTE ritiene si possa procedere alla votazione dell'emendamento Leoni 38.10, interamente soppressivo dell'articolo 38, ed accantonare successivamente l'esame dell'emendamento Elio Vito 38.200, nonché la votazione dell'articolo 38.

GRAZIELLA MASCIA richiama le ragioni che la inducono a sostenere l'opportunità di sopprimere l'articolo 38 del disegno di legge in esame.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Leoni 38.10.

PRESIDENTE avverte che, non essendosi obiettate obiezioni, deve intendersi accantonato l'esame dell'emendamento Elio Vito 38.200, nonché la votazione dell'articolo 38.

Passa pertanto all'esame dell'articolo 39 e delle proposte emendative ad esso riferite.

ELENA MONTECCHI sottolinea l'inefficacia del sistema di regolamentazione dei rapporti tra Stato e regioni risultante dal combinato disposto degli articoli 120 e 127 della Costituzione, come modificati dal disegno di legge in esame.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE PUBLIO FIORI

GIOVANNI RUSSO SPENA, rilevato il carattere confuso e contraddittorio della riforma costituzionale in esame, che rischia di alimentare i conflitti di attribuzione fra i poteri dello Stato, osserva che attraverso l'introduzione del principio dell'interesse nazionale si cerca di porre surrettiziamente rimedio alla inevitabile frammentazione normativa in ambito regionale.

PIERLUIGI MANTINI, nell'esprimere forti perplessità sulla procedura delineata — peraltro in modo generico ed inadeguato — dall'articolo 39 del provvedimento in esame per l'esercizio del potere statale di annullamento di leggi regionali che risultino in contrasto con l'interesse nazionale, lamenta l'assoluta indeterminatezza di tale concetto; giudica inoltre irragionevole, più in generale, il prospettato assetto istituzionale.

SESA AMICI manifesta un orientamento fermamente contrario all'articolo 39, ritenendo, in particolare, che il previsto limite dell'interesse nazionale sia surrettiziamente volto ad ostacolare l'esercizio della potestà legislativa regionale.

ENZO CEREMIGNA, nel ritenere che le norme recate dall'articolo 39 introducano ulteriori elementi di confusione nel sistema istituzionale delineato dal provvedimento in esame, giudica ineludibile l'ipotesi del ricorso al *referendum* confermativo previsto dall'articolo 138 della Co-

stituzione; auspica pertanto, a nome dei deputati della componente politica Socialisti democratici italiani del gruppo Misto, l'approvazione degli identici emendamenti interamente soppressivi del predetto articolo 39.

ANTONELLO CABRAS, nel manifestare un orientamento contrario all'articolo 39, giudica, in particolare, eccessiva la proposta di sottoporre addirittura al Parlamento in seduta comune le leggi regionali ritenute contrarie all'interesse nazionale.

MAURA COSSUTTA, espressa netta contrarietà, per ragioni di carattere politico e culturale, all'articolo 39 del disegno di legge costituzionale in esame, che ritiene ispirato ad una logica di stampo eversivo, lamenta l'eccessiva indeterminatezza del concetto di interesse nazionale.

LUIGI OLIVIERI ritiene che la modifica proposta all'articolo 127 della Costituzione penalizzi gravemente la potestà legislativa delle regioni, prevedendo un giudizio politico di merito sui provvedimenti da esse approvati.

Sottolinea altresì che il prospettato assetto costituzionale appare lesivo dei principi propri di un ordinamento federale.

ANTONIO BOCCIA ritiene che le disposizioni recate dell'emendamento Elio Vito 39.200 siano gravemente lesive dell'autonomia legislativa delle regioni; giudica inoltre di stampo autoritario la proposta di demandare ad una maggioranza politica il giudizio relativo alla conformità delle leggi regionali all'interesse nazionale.

PRESIDENTE rinvia il seguito del dibattito ad altra seduta.

Modifica del calendario dei lavori dell'Assemblea.

PRESIDENTE comunica la modifica del vigente calendario dei lavori dell'Assemblea predisposta a seguito della

odierna riunione della Conferenza dei presidenti di gruppo (*vedi resoconto stenografico pag. 97*).

**Rimessione all'Assemblea
di una proposta di legge.**

(Vedi resoconto stenografico pag. 97).

Trasmissione dal Senato di un disegno di legge di conversione e sua assegnazione a Commissione in sede referente.

PRESIDENTE comunica che il Presidente del Senato ha trasmesso alla Presidenza il disegno di legge n. 5302, di conversione del decreto-legge n. 234 del 2004.

Il disegno di legge è assegnato alla II Commissione in sede referente ed al Comitato per la legislazione, per il parere di cui all'articolo 96-*bis*, comma 1, del regolamento.

Sull'ordine dei lavori.

LUCA VOLONTÈ invita la Presidenza della Camera e la presidenza della III Commissione ad intervenire presso il Parlamento del Mozambico per acquisire informazioni sulla drammatica vicenda relativa al sequestro, verificatosi in quel paese, di circa centocinquanta bambini e adolescenti.

PRESIDENTE assicura che riferirà la richiesta formulata dal deputato Volontè al Presidente della Camera ed al presidente della III Commissione.

**Per la risposta a strumenti
del sindacato ispettivo.**

EMILIO ANGELO QUARTIANI, RAFFAELE COSTA e ALDO PERROTTA sollecitano la risposta ad atti di sindacato ispettivo da loro rispettivamente presentati.

PRESIDENTE assicura che riferirà al Presidente della Camera perché interessi il Governo; precisa peraltro che l'Esecutivo è stato reiteratamente invitato a fornire una sollecita risposta all'atto ispettivo richiamato dal deputato Costa.

**Ordine del giorno
della seduta di domani.**

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani:

Giovedì 30 settembre 2004, alle 9,30.

(Vedi resoconto stenografico pag. 99).

La seduta termina alle 20,05.